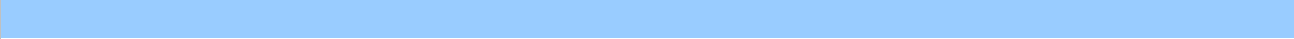




OBIETTIVI E RISULTATI DELL'AZIONE DI GOVERNO



INTRODUZIONE AL BILANCIO DI FINE MANDATO



Il Comune di Assemini, nel predisporre il Bilancio di fine mandato, chiarisce che nel quinquennio 2008/2013 ha subito la cessazione anticipata del mandato elettorale del Sindaco. Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 32/44 del 24/07/2012 è stato disposto lo scioglimento del consiglio comunale, composto dal sindaco e da venti consiglieri, a seguito delle dimissioni volontarie presentate contestualmente e personalmente dalla metà più uno dei consiglieri assegnati e acquisite al protocollo dell'ente in data 11 luglio 2012. Con Decreto del Presidente della Regione n. 106 del 07/08/2012 è stato nominato il dott. Gerolamo Solina, commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge. A seguito delle dimissioni dall'incarico di commissario straordinario del Comune di Assemini rassegnate in data 18 aprile 2013 dal dott. Gerolamo Solina, con Decreto del Presidente della Regione n. 62 del 24/04/2013 il dott. ing. Michele Casula è stato nominato commissario straordinario del Comune di Assemini per la provvisoria gestione del Comune dell'Ente fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge.

Questo documento rappresenta la rendicontazione Finanziaria di cinque anni di attività.

Può essere considerato, per certi versi, come lo strumento fondamentale di un ente pubblico per rendere conto, alla comunità di riferimento, del proprio operato. Infatti, si tratta di un documento che rilegge e rende conto delle attività e dei risultati raggiunti dall'Amministrazione, con riferimento a tutto l'arco del mandato politico, descrivendo così la struttura organizzativa, l'andamento del personale impiegato, le risorse finanziarie gestite, la politica tributaria e tariffaria adottata.

L'utilità del bilancio di fine mandato nel governo delle relazioni con l'esterno si collega ad almeno tre distinte priorità: il bisogno di agire secondo il principio di trasparenza; la necessità di dare e ricevere informazioni; l'esigenza di instaurare processi moderni di comunicazione.

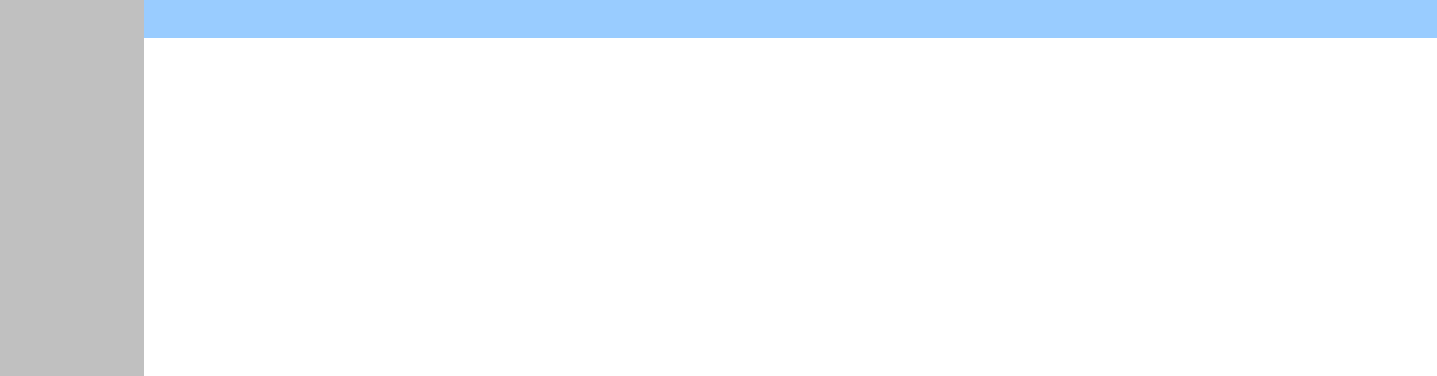
Il concetto di trasparenza presuppone la possibilità di accesso all'informazione dall'esterno che, nel caso degli enti pubblici, è garantito dalla legge n.150/2000 che ribadisce il triplice diritto all'informazione da parte del cittadino (diritto di informare, di essere informato e di cercare informazioni). Questo passaggio culturale si traduce in alcuni casi in un processo di comunicazione spontanea da parte dell'ente pubblico rispetto al proprio operato, come nel caso - per l'appunto - del Bilancio di fine mandato.

Agire in modo trasparente significa quindi fornire dati a chi li richiede, ma anche pubblicare volontariamente un resoconto illustrativo dell'attività, mettendo così in risalto le ricadute sociali prodotte da questo insieme di scelte e comportamenti. Alla base della diffusione sempre più ampia della cultura della trasparenza e dell'informazione sta un presupposto di base, quello di un rapporto diretto fra l'aumento di questi due elementi e la crescita della fiducia degli stakeholder nei confronti dell'organizzazione.

*Il Segretario Generale
Dr. Remo Ortu*



UN'ORGANIZZAZIONE A CONTATTO CON IL CITTADINO



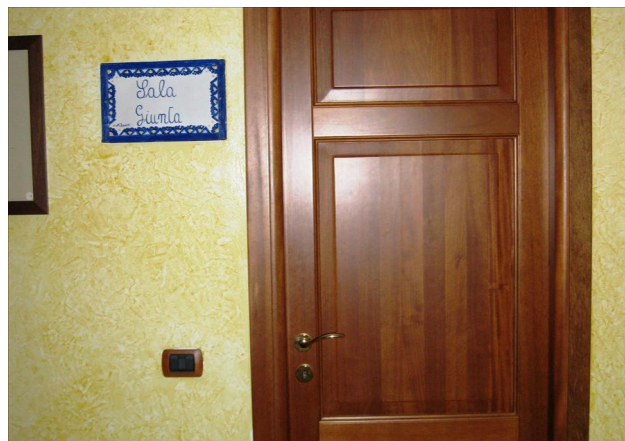
LE ATTIVITA' DI GIUNTA E CONSIGLIO

Organo esecutivo e governo dell'ente

Secondo quanto previsto dal testo unico sugli enti locali, la giunta collabora con il sindaco nel governo del comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali. L'organo esecutivo compie tutti gli atti che rientrano nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del sindaco o degli organi di decentramento. In questa veste, collabora con il sindaco per attuare gli indirizzi generali del consiglio, riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività svolgendo inoltre un'attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso. E' in questo ambito che il sindaco ha assegnato ai diversi assessori le specifiche deleghe operative, con attribuzione delle rispettive competenze. L'attività della nuova Amministrazione ha avuto inizio a seguito della consultazione elettorale del 15 e 16 Giugno 2008.

Nell'anno 2008 l'attività della nuova amministrazione ha prodotto i seguenti atti:

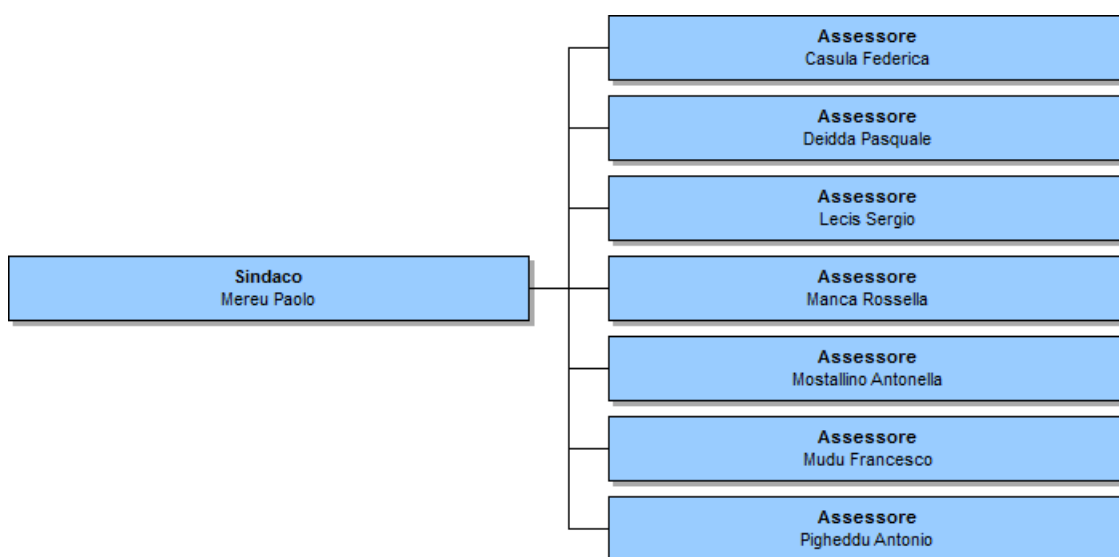
Convocazioni del Consiglio	16
Delibere di Consiglio	81
Delibere di Giunta	108



Per l'anno 2013 sono stati indicati gli atti adottati nel primo trimestre dell'anno

L'attività di giunta e consiglio in sintesi

Tipologia attività	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Convocazioni del consiglio	33	29	30	26	7	125
Delibere consiglio	135	130	76	56	17	414
Delibere giunta	219	256	177	186	44	882

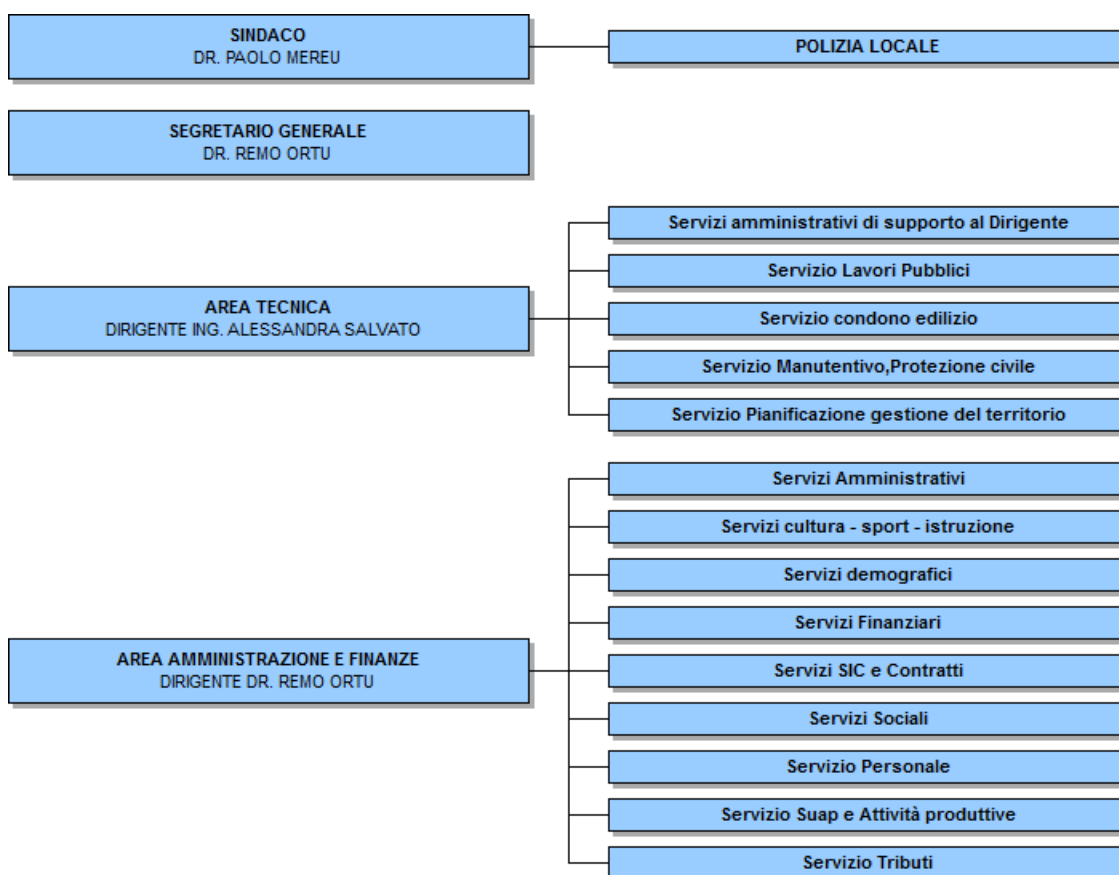


L'ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

Struttura tecnica e compiti di gestione. L'attuale struttura organizzativa dell'Ente è stata approvata con deliberazione della Giunta comunale n. 192 del 22 novembre 2010 successivamente integrata solo nella parte relativa alla ripartizione degli uffici ed attività all'interno dei servizi.

Con la nuova organizzazione è stata istituita la dirigenza: Sono stati individuati due dirigenti ai quali compete la gestione e la micro organizzazione dell'Ente. I dirigenti all'interno delle loro strutture hanno individuato i responsabili dei servizi.

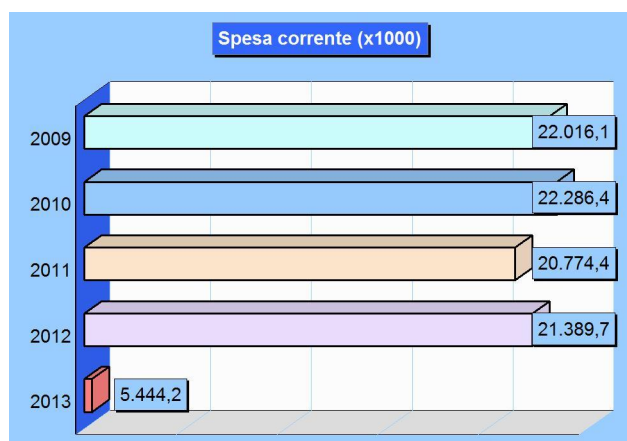
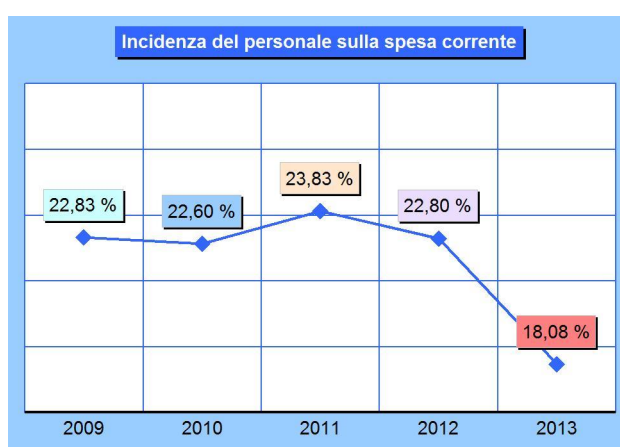
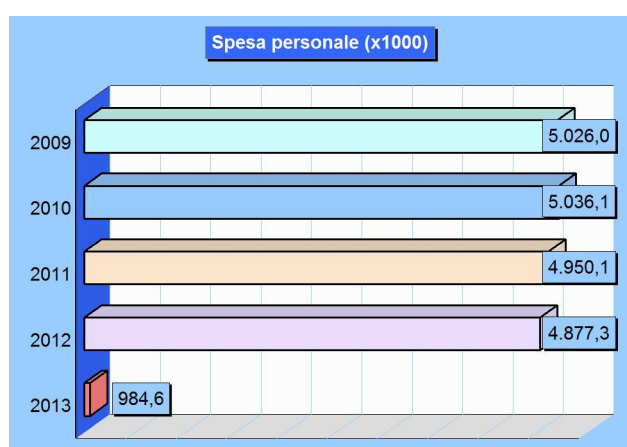
I dirigenti ed i responsabili dei servizi provvedono alla gestione operativa di natura finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione dei provvedimenti che impegnano l'ente verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati ottenuti. Partendo da questo contesto, l'Amministrazione ha provveduto annualmente ad attribuire dirigenti gli obiettivi e le corrispondenti risorse. Il prospetto successivo mette in risalto l'attuale struttura organizzativa del nostro ente.



IL COSTO E LA DINAMICA DEL PERSONALE

L'organizzazione e la forza lavoro

Il comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. A differenza della produzione di beni, la fornitura di servizi richiede una marcata presenza di personale con la conseguenza che la relativa spesa incide in modo rilevante sui costi complessivi. In base alla normativa vigente, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi politici mentre ai tecnici sono attribuiti i compiti operativi, con la relativa dotazione di personale. La politica delle assunzioni come quella delle sostituzioni, compatibilmente con i vincoli di legge, sono decisioni che spettano all'Amministrazione. Il prospetto ed i relativi grafici mostrano come si è evoluto nel tempo il costo per il personale e quanto questo incide sulla spesa corrente. Per l'anno 2013 la spesa del personale e la spesa corrente sono riferite al periodo 01/01/2013-31/03/2013.



Forza lavoro e spesa per il personale

	2009	2010	2011	2012	2013
Forza lavoro					
Personale previsto in pianta organica	194	194	184	184	184
Dipendenti in servizio: di ruolo	142	142	135	135	133
non di ruolo	2	4	4	5	4
Totale	144	146	139	140	137
Spesa per il personale					
Spesa per il personale complessiva	5.026.019	5.036.134	4.950.134	4.877.264	984.556
Spesa corrente complessiva	22.016.112	22.286.374	20.774.385	21.389.671	5.444.150

COME SI E' MODIFICATA LA NOSTRA COMUNITA'

Come eravamo e dove stiamo andando

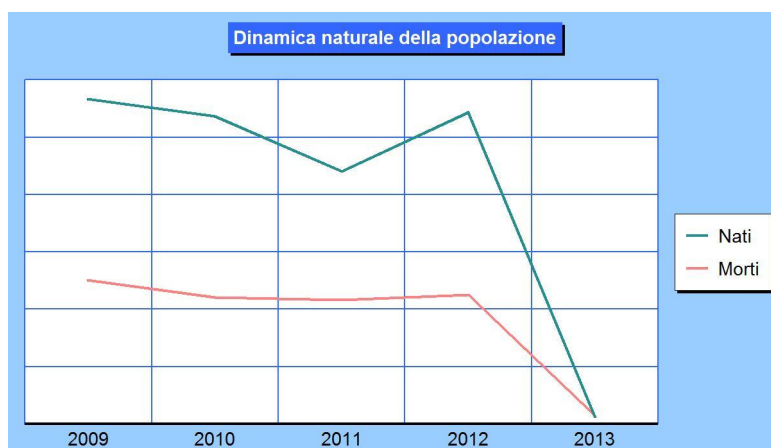
La composizione demografica del territorio sviluppa tendenze, come l'invecchiamento, che vanno interpretate prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto i suoi saldi (differenza tra nati e morti o tra immigrati ed emigrati) sono fattori molto significativi da considerare quando si programmano le scelte dell'ente. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che l'adozione delle politiche d'investimento, dove particolari risorse - proprio per effetto delle tendenze demografiche in atto - sono indirizzate in un'area piuttosto che in un'altra.



Il ricambio generazionale

La distribuzione demografica è spesso influenzata da fattori legati ad un'area ben più vasta di quella del comune. Condizioni ambientali, sociali ed economiche presenti in un determinato ambito condizionano lo sviluppo abitativo e residenziale dei nuclei familiari, determinando spinte abitative che tendono a privilegiare o a penalizzare l'uno o l'altro dei comuni collocati in posizioni attigue, o comunque concorrenziali.

La dinamica naturale (nascite e morti) indica se nel nostro comune esiste, nel tempo, un ricambio sufficiente tra vecchie e nuove generazioni (dati in migliaia).



Il peso dei flussi migratori

I tassi di natalità e mortalità rappresentano, per ogni mille abitanti, i nati o i morti in ciascun anno. Le zone che hanno alti tassi di natalità e bassi tassi di mortalità hanno una popolazione giovane mentre nelle aree dove questi valori tendono ad avvicinarsi la popolazione diventa anziana.

Ma l'andamento demografico può essere influenzato anche da elementi innescati da fattori estranei al contesto locale, come la presenza di importanti flussi migratori. Questi ultimi tendono a modificare sia il numero che la composizione stessa della popolazione (dati in migliaia).

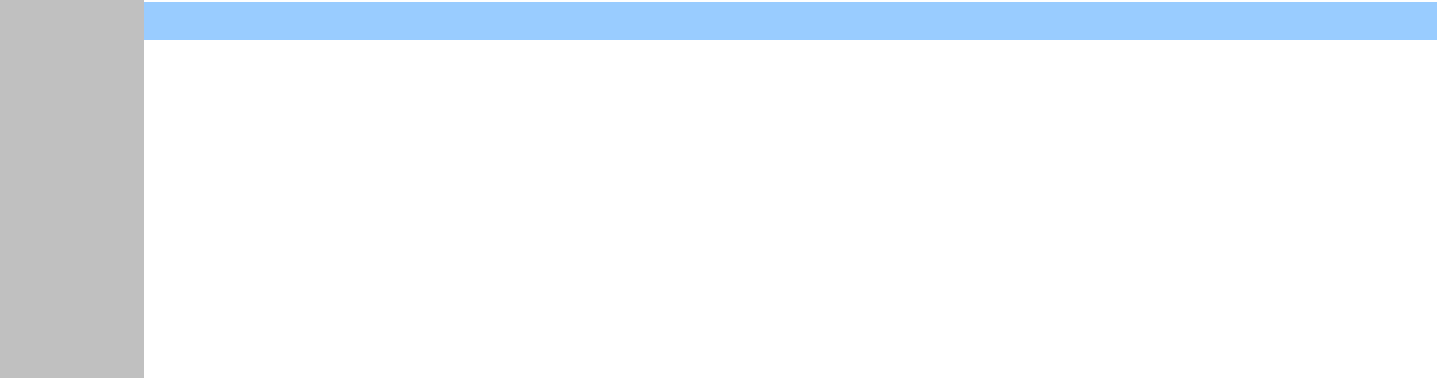


Popolazione (andamento demografico nel quinquennio)

		2009	2010	2011	2012	2013
Movimento naturale						
Nati nell'anno	(+)	297	284	242	287	55
Deceduti nell'anno	(-)	159	146	144	148	56
Saldo naturale		138	138	98	139	-1
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	(+)	864	927	937	811	222
Emigrati nell'anno	(-)	825	838	859	1.049	143
Saldo migratorio		39	89	78	-238	79



LO SFORZO PER MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA



L'IMPEGNO VERSO BAMBINI E RAGAZZI

Puntare sul futuro

I bambini ed i ragazzi sono la risorsa più preziosa di una comunità perché saranno il motore futuro della società. I bambini sono il nostro vivaio ed è per questo che il comune, per sostenerli nel percorso di crescita e apprendimento, ha incoraggiato l'offerta di servizi in materia di educazione e di primo apprendimento. L'istruzione dei ragazzi, insieme alla promozione del loro benessere psico-fisico, è un altro punto di riferimento per il nostro impegno sociale. La tabella mostra l'incidenza della fascia di età che arriva a 14 anni, e cioè quella dei bambini e ragazzi (**classificazione ISTAT al 31/12/2010**).

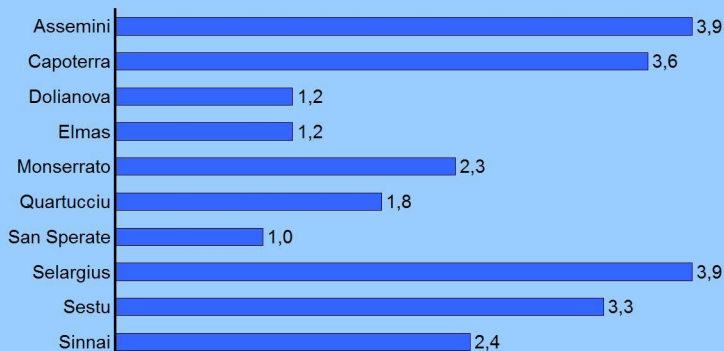
Noi e gli altri

L'ambito comunale è il contesto privilegiato dove i nostri concittadini ricercano i servizi che integrano l'attività educativa della famiglia. Ma accanto a questo, l'offerta di servizi erogata dai comuni limitrofi e le esigenze logistiche indotte dalla eventuale attività lavorativa collocata in contesti diversi da quello di residenza, creano spesso i presupposti affinché l'intervento di supporto ai bambini e ragazzi sia svolto anche in ambito extra comunale. Può essere utile, pertanto, accostare la fascia di età residente nel nostro comune con quella analoga di altre realtà affini.

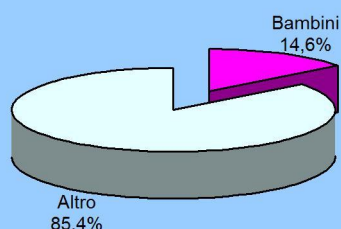
Bambini e ragazzi nella popolazione

Fasce demografiche		Maschi	Femmine	Totale
Bambini e ragazzi	(fino a 14)	2.001	1.948	3.949
Giovani	(da 15 a 35)	3.669	3.576	7.245
Adulti	(da 36 a 65)	6.153	6.394	12.547
Anziani	(oltre 65)	1.480	1.758	3.238
Totale		13.303	13.676	26.979

Bambini e ragazzi (x 1000)



Bambini e ragazzi



La nostra attenzione verso di loro

La scuola, con l'insostituibile ruolo della famiglia, fornisce l'istituzione basilare con cui i nostri bambini e ragazzi sono educati ed istruiti. E questo supporto educativo si realizza anche per mezzo dei servizi forniti dalle strutture di accoglienza pre-scolare. Il comune è stato attento nel cogliere le esigenze di una fascia di età così delicata. L'ambito pre-scolare e scolastico non è solo il contesto dove i ragazzi si cimentano in attività didattiche ma è anche quello in cui svolgono attività educative e sportive. E questo giustifica la grande attenzione che abbiamo sempre nutrito verso di loro.

Bambini e ragazzi nelle diverse realtà

Comuni	Maschi	Femmine	Totale
Assemini	2.001	1.948	3.949
Capoterra	1.827	1.736	3.563
Dolianova	658	560	1.218
Elmas	643	598	1.241
Monserrato	1.157	1.123	2.280
Quartucciu	939	859	1.798
San Sperate	547	503	1.050
Selargius	2.011	1.884	3.895
Sestu	1.714	1.587	3.301
Sinnai	1.234	1.154	2.388

IL SOSTEGNO AI GIOVANI

Il motore del cambiamento

Dal punto di vista statistico, appartengono alla categoria "giovani" gli uomini e le donne che si collocano nella fascia che va dai 15 ai 35 anni, e cioè la popolazione più dinamica. Dal punto di vista sociale, rientra tra i compiti della collettività, e di questo l'Amministrazione si è fatta promotrice, intervenire con mezzi adeguati per tutelare e proteggere i giovani contrastando così le forme di disagio minorile. La crescita sana di questi giovani uomini non è solo un interesse primario della famiglia ma è anche un compito fondamentale e irrinunciabile della nostra collettività.

La famiglia "lunga"

Il contesto in cui opera il mondo giovanile è cambiato e la propensione ad avere figli tende a calare. Stiamo assistendo ad un innalzamento dell'età in cui ci si sposa, che si traduce anche nella riduzione della tradizionale differenza di età tra i coniugi. Il posticipo del matrimonio e l'incertezza sul futuro hanno così prodotto il fenomeno della "famiglia lunga". I giovani restano nella categoria "figli" più a lungo rispetto al passato. L'intervento dell'Amministrazione verso i giovani e la famiglia, pertanto, ha tenuto conto di questo mutato scenario sociale degno di grande attenzione.

Uno sguardo ad altre realtà

Le tendenze demografiche valide in un contesto territoriale vasto, come quello ripreso dall'ISTAT, sono applicabili anche in ambiti territoriali più limitati, come la regione o la provincia. Dal punto di vista statistico, infatti, fenomeni come l'aumento dell'età media, la riduzione delle nascite e il ritardo dei giovani nel costituire nuovi nuclei familiari, sono validi anche per aree molto più ristrette come l'ambito territoriale in cui si colloca il comune. Il prospetto a lato, pertanto, mostra la composizione del nostro segmento "giovani" e lo accosta con quello di altre nove realtà affini.

L'impegno verso le giovani leve

L'Amministrazione ha operato in sostegno alla famiglia, cercando così di favorire il sano sviluppo della gioventù locale. Nella crescita, infatti, questi ragazzi devono rafforzare la propria personalità e imparare a rapportarsi con gli altri. È in questa ottica che vanno letti gli interventi in supporto alle strutture didattiche, sportive o ricreative; ed è in detto ambito che abbiamo agito in aiuto alla famiglia, fino alla separazione dei figli dal nucleo originario. Il matrimonio è ancora la tappa più importante di questo percorso, anche se nella famiglia italiana il distacco dei figli è spostato nel tempo.

Giovani nella popolazione

Fasce demografiche		Maschi	Femmine	Totale
Bambini e ragazzi	(fino a 14)	2.001	1.948	3.949
Giovani	(da 15 a 35)	3.669	3.576	7.245
Adulti	(da 36 a 65)	6.153	6.394	12.547
Anziani	(oltre 65)	1.480	1.758	3.238
Totale		13.303	13.676	26.979



Giovani nelle diverse realtà

Comuni	Maschi	Femmine	Totale
Assemini	3.669	3.576	7.245
Capoterra	3.170	2.973	6.143
Dolianova	1.284	1.181	2.465
Elmas	1.151	1.120	2.271
Monserrato	2.677	2.573	5.250
Quartucciu	1.648	1.625	3.273
San Sperate	1.058	964	2.022
Selargius	3.863	3.736	7.599
Sestu	2.627	2.717	5.344
Sinnai	2.389	2.272	4.661



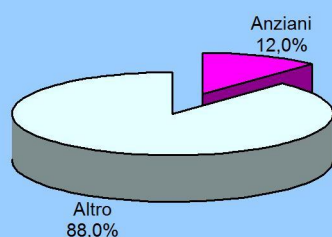
LA RISORSA DEGLI ANZIANI

Una società che tende ad invecchiare

La popolazione anziana e l'aspettativa di vita in aumento, il diffondersi di vecchie e nuove patologie tipiche della terza età, sono problemi molto sentiti in ambito sociale. Questa sfida ha spinto anche la nostra Amministrazione ad attuare politiche per migliorare la qualità della vita degli anziani. Lo sforzo di orientare l'offerta di servizi alle mutate necessità dei singoli non è stato trascurabile. Investire in favore di questa fascia di popolazione, così come attuare efficaci politiche a sostegno dei disabili, significa anche migliorare la qualità della vita della nostra comunità, ma le ridotte disponibilità di risorse economiche ha notevolmente limitato gli interventi in favore degli anziani che hanno potuto usufruire di un'assistenza domiciliare molto ridotta.



Quanti sono gli anziani



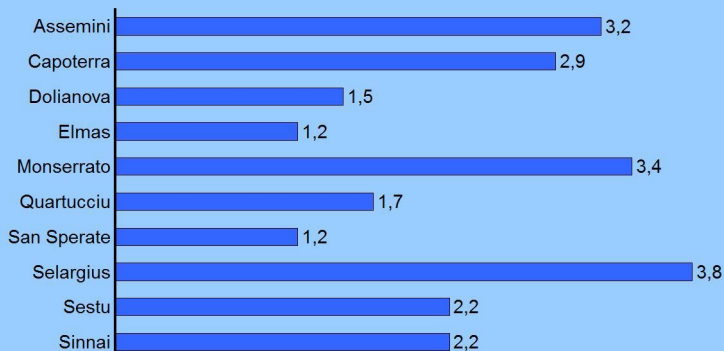
Anziani nella popolazione

Fasce demografiche	Maschi	Femmine	Totale
Bambini e ragazzi (fino a 14)	2.001	1.948	3.949
Giovani (da 15 a 35)	3.669	3.576	7.245
Adulti (da 36 a 65)	6.153	6.394	12.547
Anziani (oltre 65)	1.480	1.758	3.238
Totale	13.303	13.676	26.979

Strutture fisse e assistenza a domicilio

Anche in presenza di strutture per l'alloggio o il ricovero di anziani, la maggior parte dei cittadini con più di 65 anni preferisce vivere con i familiari. E' un dato di fatto che la vita in famiglia offra maggiori possibilità di restare attivi e inseriti nel tessuto sociale. Al tempo stesso, è possibile ricevere - in caso di bisogno - un genere di assistenza adeguata, anche se temporanea. Siamo pertanto dell'opinione che sia vantaggioso agire affinché sia garantita, anche in prospettiva, la presenza di una possibile scelta tra la permanenza in strutture per anziani o l'assistenza di tipo domiciliare.

Anziani (x 1000)



Una risorsa per tutti noi

Da diversi anni il tasso di fecondità della nostra nazione è tra i più bassi al mondo; i figli dei residenti autoctoni sono sempre di meno e nascono più tardi. L'Italia è spesso citata per i suoi record: bassa fecondità; vita media lunga; saldo naturale con segno negativo; notevoli flussi immigratori. Solo di recente ci si è resi conto che la "crescita zero" può avere effetti dirompenti prodotti dell'eccessivo invecchiamento della nostra popolazione. Come in altre realtà europee, stiamo diventando una nazione di anziani. L'anziano attivo, quindi, diventa sempre di più una vera risorsa per tutti noi.

Anziani nelle diverse realtà

Comuni	Maschi	Femmine	Totale
Assemini	1.480	1.758	3.238
Capoterra	1.407	1.540	2.947
Dolianova	703	825	1.528
Elmas	565	666	1.231
Monsezzato	1.407	1.954	3.361
Quartucciu	734	989	1.723
San Sperate	521	672	1.193
Selargius	1.673	2.093	3.766
Sestu	1.031	1.151	2.182
Sinnai	978	1.211	2.189



UN PATRIMONIO DI BENI E DI RAPPORTI UMANI

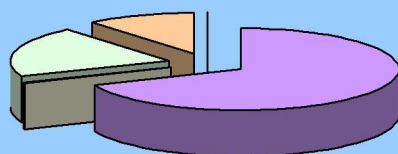
COME SI E' MODIFICATO IL PATRIMONIO NEL TEMPO

Un'attenta gestione del nostro patrimonio

Il conto del patrimonio mostra in sintesi il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale, e cioè un indice della ricchezza complessiva del comune, quale ente non economico. Il margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione sono influenzate anche dalla condizione in cui versa il patrimonio. Il grado di adeguatezza delle infrastrutture con il loro fabbisogno di manutenzione sono elementi che incidono nella pianificazione della spesa. Ma anche l'indebitamento accumulato (passivo) e il grado di esigibilità dei crediti (attivo) sono elementi di grande rilievo. I prospetti, con i relativi grafici, mostrano com'è variato il patrimonio del comune dall'inizio alla fine mandato elettivo, con la precisazione che i dati relativi al 2013 sono quelli risultanti al 31/12/2012.

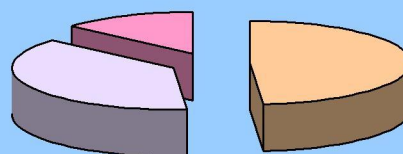


Composizione dell'attivo 2013



Im Ma Fi Ri Cr At Di Ra

Composizione del passivo 2013



Pat Con Deb Rat

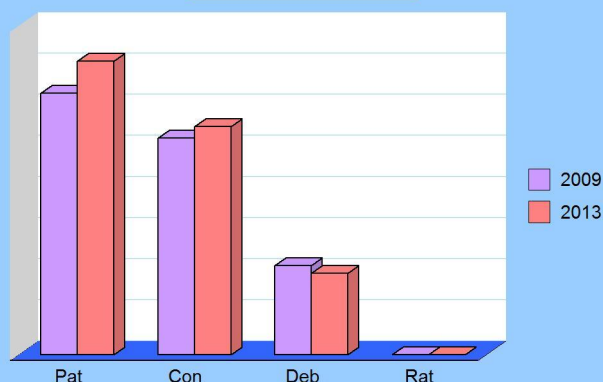
Attivo patrimoniale

Denominazione	2009	2013
Immobilizzazioni immateriali	40.193	0
Immobilizzazioni materiali	93.903.956	100.594.296
Immobilizzazioni finanziarie	2.050	462.814
Rimanenze	0	0
Crediti	32.179.774	29.230.753
Attività finanziarie non imm.	0	0
Disponibilità liquide	11.623.981	16.311.493
Ratei e risconti attivi	0	11.094
Totale	137.749.954	146.610.450

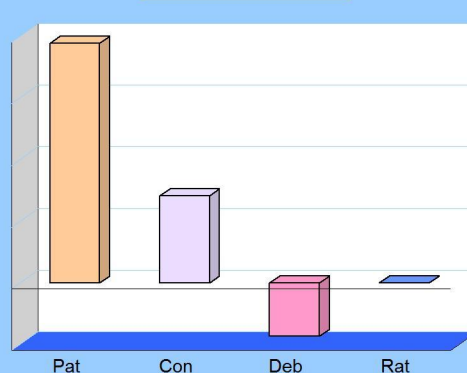
Passivo patrimoniale

Denominazione	2009	2013
Patrimonio netto	63.599.340	71.372.741
Conferimenti	52.582.864	55.399.771
Debiti	21.567.750	19.837.938
Ratei e risconti passivi	0	0
Totale	137.749.954	146.610.450

Consistenza del Passivo



Variazione del Passivo



L'IMPEGNO A REPERIRE FINANZIAMENTI GRATUITI

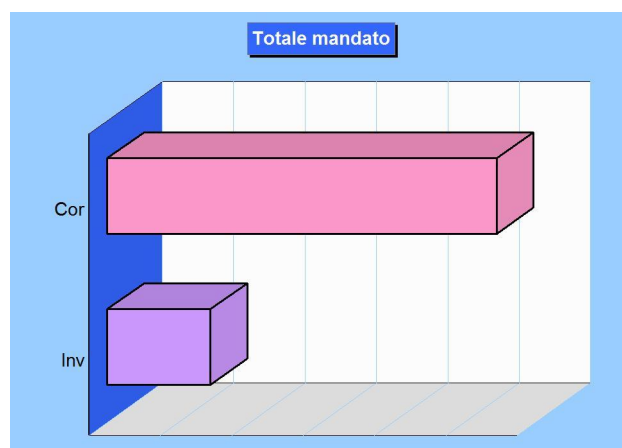
I finanziamenti in conto gestione (correnti)

Il comune eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato il comune a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'Amministrazione si è sviluppata percorrendo ogni strada che potesse portare al reperimento di queste forme di finanziamento gratuito, e quindi prive di qualsiasi impatto sul prelievo fiscale. Si tratta di mezzi, infatti, che accrescono la nostra capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.



I contributi per gli investimenti (C/capitale)

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate, che hanno richiesto un diretto interessamento dell'Amministrazione nel loro reperimento ed erogazione, hanno finanziato la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Il ricorso ai contributi in conto capitale è d'altro canto essenziale per contenere al minimo il finanziamento delle nuove opere con la contrazione di mutui, il cui rimborso è molto oneroso per le tasche dei cittadini. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità di ciascuna opera, è cruciale.



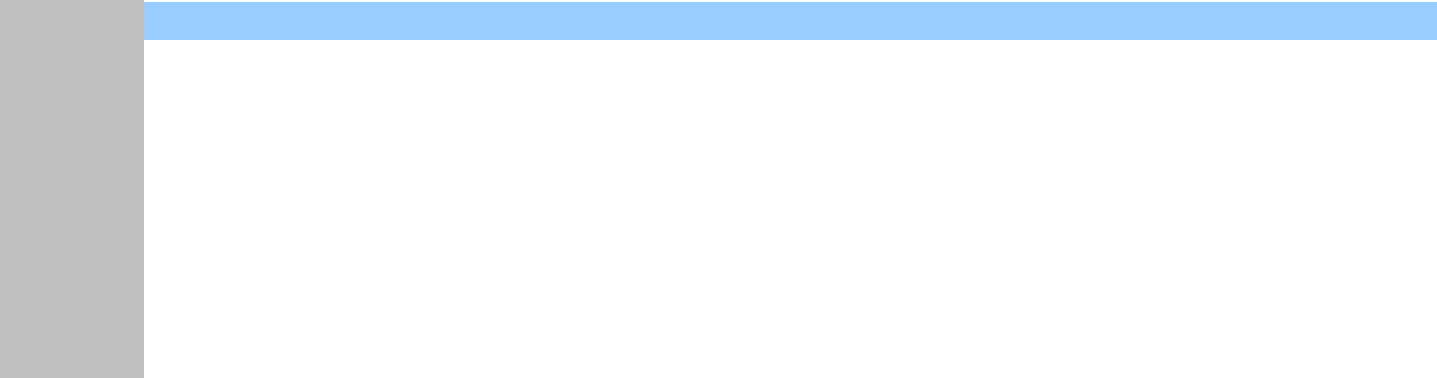
I dati relativi al 2013 si riferiscono al periodo 01/01/2013 - 31/03/2013.

Mezzi straordinari attivati nel quinquennio

Composizione	2009	2010	2011	2012	2013
Trasferimenti Stato (Tit.2, Cat.1)	5.402.584	5.286.346	4.584.227	3.355.637	0
Trasferimenti Regione (Tit.2, Cat.2)	8.154.048	7.603.913	7.202.828	8.573.111	0
Trasf. Regione su delega (Tit.2, Cat.3)	1.105.183	955.000	977.389	1.304.672	0
Trasferimenti comunitari (Tit.2, Cat.4)	0	0	0	0	0
Trasferimenti altri enti pubblici (Tit.2, Cat.5)	6.000	4.800	1.775	7.176	0
Totale	14.667.815	13.850.059	12.766.219	13.240.596	0
Trasferimenti Stato (Tit.4, Cat.2)	3.481	3.481	3.481	3.481	0
Trasferimenti Regione (Tit.4, Cat.3)	2.077.739	2.327.400	6.323.891	1.453.748	0
Trasferimenti enti pubblici (Tit.4, Cat.4)	335.257	0	49.290	0	0
Trasferimenti altri soggetti (Tit.4, Cat.5)	356.486	583.238	565.404	374.036	0
Totale	2.772.963	2.914.119	6.942.066	1.831.265	0



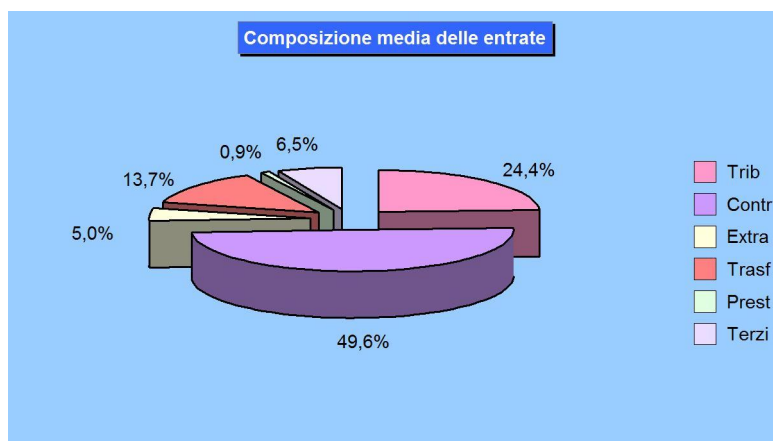
LE RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE



LA FINANZA DI MANDATO IN SINTESI

Le risorse reperite ogni anno

La possibilità di realizzare i programmi che a suo tempo l'Amministrazione si era posta come obiettivo di mandato è dipesa dalla capacità del comune di acquisire le relative risorse. I risultati attesi hanno richiesto, in ciascuno degli anni, un costante lavoro di pianificazione delle entrate e di duro lavoro tecnico di accertamento dei relativi mezzi finanziari. Senza questa costante attività, che ha interessato prima l'Amministrazione e poi l'apparato tecnico, ogni obiettivo sarebbe rimasto confinato nel "libro dei sogni". Il grafico mostra la composizione media delle entrate nel periodo analizzato, con la precisazione che per l'anno 2013 gli importi indicati sono riferiti al periodo 01/01/2013-31/03/2013.

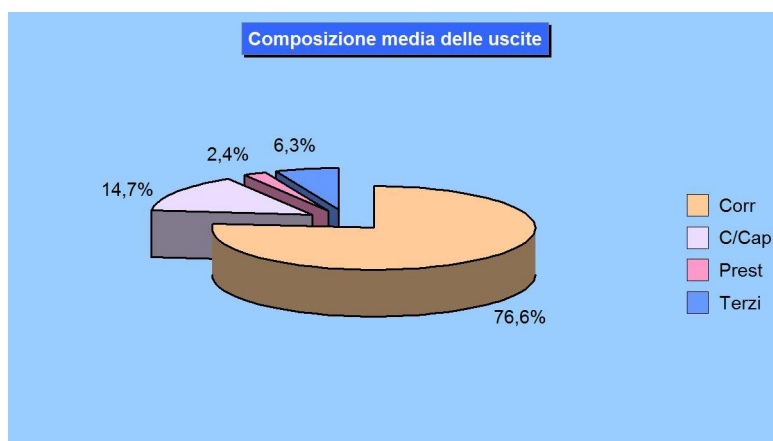


Entrate di competenza (accertamenti)

Entrate	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Tributi	6.198.326	6.694.910	6.877.100	7.039.574	0	26.809.910
Trasferimenti	14.667.815	13.850.059	12.766.219	13.240.596	0	54.524.689
Extratributarie	1.121.828	1.168.588	1.466.182	1.707.438	0	5.464.036
Trasferimenti di capitale	2.897.334	3.047.413	7.101.520	1.983.944	0	15.030.211
Accensione di prestiti	813.500	0	0	187.582	0	1.001.082
Servizi per conto di terzi	1.991.307	1.747.657	1.734.429	1.652.148	0	7.125.541
Parziale	27.690.110	26.508.627	29.945.450	25.811.282	0	109.955.469
Avanzo applicato	1.359.207	1.073.899	3.622.039	0	0	6.055.145
Totale	29.049.317	27.582.526	33.567.489	25.811.282	0	116.010.614

La composizione media della spesa

Le uscite del comune sono costituite da spese di parte corrente, in conto capitale, rimborso di prestiti e movimento di fondi. La quantità di risorse spendibile in ciascun anno dipende dal volume delle entrate accertate. Ma considerato che la possibilità di manovra in questo campo non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi di congiuntura economica poco favorevole, per l'Amministrazione è stato importante utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, nell'intero mandato, un sufficiente equilibrio di bilancio tra entrate disponibili e programmi di spesa. Per l'anno 2013 gli importi indicati sono riferiti al periodo 01/01/2013-31/03/2013.



Uscite di competenza (impegni)

Uscite	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Correnti	22.016.112	22.286.374	20.774.385	21.389.671	5.444.150	91.910.692
In conto capitale	4.200.571	2.330.346	9.340.051	1.719.898	0	17.590.866
Rimborso di prestiti	629.371	702.425	613.559	874.120	0	2.819.475
Servizi per conto di terzi	1.991.307	1.747.657	1.734.429	1.652.148	480.289	7.605.830
Parziale	28.837.361	27.066.802	32.462.424	25.635.837	5.924.439	119.926.863
Disavanzo applicato	0	0	0	0	0	0
Totale	28.837.361	27.066.802	32.462.424	25.635.837	5.924.439	119.926.863

--

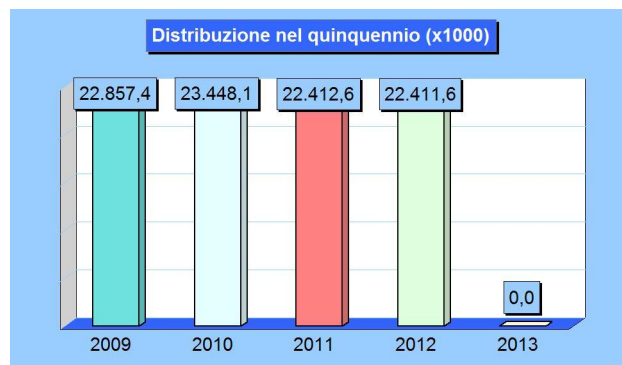
LE RISORSE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE

Spesa corrente ed equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. Mentre il volume di spesa corrente, dovendo garantire il normale funzionamento di tutta la macchina comunale, è abbastanza stabile nel tempo, ogni investimento richiede uno specifico intervento mirato. La tabella a lato mostra la distribuzione della spesa corrente durante il mandato, con la precisazione che per l'anno 2013 gli importi indicati sono riferiti al periodo 01/01/2013-31/03/2013.

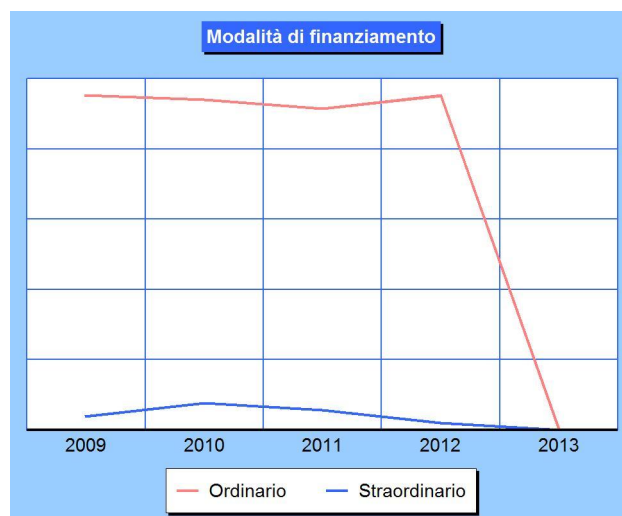
Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, telefono), il rimborso dei prestiti, hanno bisogno di adeguati finanziamenti. I mezzi che l'Amministrazione ha destinato complessivamente a tale scopo hanno avuto natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie, o più raramente straordinaria.



Finanziamento bilancio corrente 2009-2013

Entrate		Totale
Tributi	(+)	26.809.910
Trasferimenti	(+)	54.524.689
Entrate extratributarie	(+)	5.464.036
Entr.correnti spec. per invest.	(-)	22.000
Entr.correnti gen. per invest.	(-)	0
Risorse ordinarie		86.776.635
Avanzo per bilancio corrente	(+)	2.726.763
Entr. C/cap. per spese correnti	(+)	1.626.239
Prestiti per spese correnti	(+)	0
Risorse straordinarie		4.353.002
Totale		91.129.637



Finanziamento bilancio corrente

Entrate		2009	2010	2011	2012	2013
Tributi	(+)	6.198.326	6.694.910	6.877.100	7.039.574	0
Trasferimenti	(+)	14.667.815	13.850.059	12.766.219	13.240.596	0
Entrate extratributarie	(+)	1.121.828	1.168.588	1.466.182	1.707.438	0
Entr.correnti spec. per invest.	(-)	0	13.000	0	9.000	0
Entr.correnti gen. per invest.	(-)	0	0	0	0	0
Risorse ordinarie		21.987.969	21.700.557	21.109.501	21.978.608	0
Avanzo per bilancio corrente	(+)	869.471	1.073.899	783.393	0	0
Entr. C/cap. per spese correnti	(+)	0	673.611	519.678	432.950	0
Prestiti per spese correnti	(+)	0	0	0	0	0
Risorse straordinarie		869.471	1.747.510	1.303.071	432.950	0
Totale		22.857.440	23.448.067	22.412.572	22.411.558	0

LE RISORSE PER GLI INVESTIMENTI

Investire in una congiuntura non facile

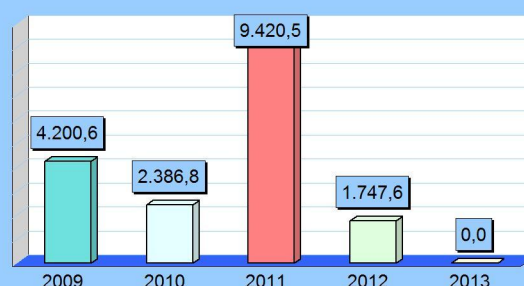
Come per la parte corrente, anche il budget dalle opere pubbliche richiede il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente investimento è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. Nel passato, i comuni riuscivano a investire molto perché gli enti erogavano ingenti contributi a titolo gratuito. Lo Stato, poi, favoriva l'indebitamento riducendo il relativo costo con contributi in C/interesse. Quel periodo è da tempo finito e l'Amministrazione ha dovuto fare i conti con una scarsità di risorse che ha richiesto un grande impegno per attivare ogni forma di entrata possibile.

Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che garantire il funzionamento della struttura, il comune ha destinato parte delle proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo, pur in una congiuntura economica che non è stata certo favorevole, si è assicurato un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Il grafico a lato mostra la distribuzione totale delle risorse durante l'intero mandato e, pertanto, lo sforzo profuso dall'Amministrazione per garantire un flusso adeguato di investimenti. La tabella di fondo pagina, invece, riporta le diverse fonti di finanziamento, mostrandone la componente gratuita oppure onerosa.



Distribuzione nel quinquennio (x1000)



Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio investimenti 2009-2013

Entrate		Totale
Trasferimenti capitale	(+)	15.030.211
Entr. C/cap. per spese correnti	(-)	1.626.239
Riscossione di crediti	(-)	0
Entr.correnti spec. per invest.	(+)	22.000
Entr.correnti gen. per invest.	(+)	0
Avanzo per bilancio investim.	(+)	3.328.382
Risorse gratuite		16.754.354
Accensione di prestiti	(+)	1.001.082
Prestiti per spese correnti	(-)	0
Anticipazioni di cassa	(-)	0
Finanziamenti a breve	(-)	0
Risorse onerose		1.001.082
Totale		17.755.436

Finanziamento bilancio corrente

Entrate		2009	2010	2011	2012	2013
Trasferimenti capitale	(+)	2.897.334	3.047.413	7.101.520	1.983.944	0
Entr. C/cap. per spese correnti	(-)	0	673.611	519.678	432.950	0
Riscossione di crediti	(-)	0	0	0	0	0
Entr.correnti spec. per invest.	(+)	0	13.000	0	9.000	0
Entr.correnti gen. per invest.	(+)	0	0	0	0	0
Avanzo per bilancio investim.	(+)	489.736	0	2.838.646	0	0
Risorse gratuite		3.387.070	2.386.802	9.420.488	1.559.994	0
Accensione di prestiti	(+)	813.500	0	0	187.582	0
Prestiti per spese correnti	(-)	0	0	0	0	0
Anticipazioni di cassa	(-)	0	0	0	0	0
Finanziamenti a breve	(-)	0	0	0	0	0
Risorse onerose		813.500	0	0	187.582	0
Totale		4.200.570	2.386.802	9.420.488	1.747.576	0

COME ABBIAMO CHIUSO GLI ESERCIZI

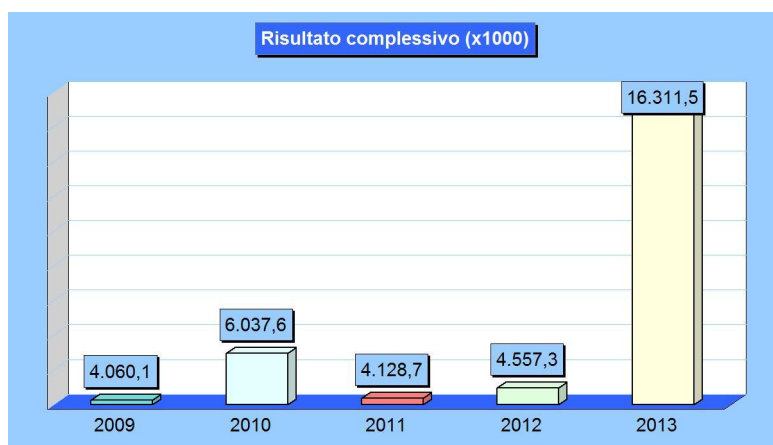
Lo stato di salute delle finanze

Il consuntivo è il documento con il quale l'Amministrazione "rende conto" agli elettori su come i soldi siano stati realmente spesi. Si tratta di spiegare, conti alla mano, dove e come sono state impiegate le risorse reperite nell'anno ma anche di misurare i risultati conseguiti dal lavoro dell'intera organizzazione. E se il rendiconto di un singolo esercizio valuta le performance di quello specifico anno, con il rendiconto dell'intero mandato desideriamo invece illustrare al cittadino lo stato di salute del bilancio comunale nell'arco di tempo in cui è stato gestito da questa Amministrazione.



Il risultato dei singoli esercizi

L'attività finanziaria svolta dal comune in un anno termina con il conto di bilancio, un documento ufficiale dove si confrontano le risorse reperite con quelle utilizzate. Il rendiconto può terminare con un risultato positivo, chiamato avanzo, oppure con un saldo negativo, detto disavanzo. Il grafico riprende gli importi esposti nella tabella di fine pagina e mostra il risultato conseguito negli ultimi anni. È solo il caso di precisare che l'avanzo di un esercizio può essere impiegato per aumentare le spese di quello successivo, mentre il possibile disavanzo deve essere tempestivamente ripianato.



I soldi in cassa

Ogni famiglia conosce bene la differenza tra il detenere soldi subito spendibili, come i contanti o i depositi bancari, e il vantare invece crediti verso altri soggetti nei confronti dei quali è solo possibile agire per sollecitare il rapido pagamento del dovuto. Analoga situazione si presenta nelle casse comunali che hanno bisogno di un afflusso costante di denaro liquido che consenta il pagamento regolare dei fornitori. Con una cassa non adeguata, infatti, è necessario ricorrere al credito bancario oneroso. Il grafico accosta il risultato e la situazione di cassa di ciascun esercizio del mandato.



Risultato di amministrazione e disponibilità di cassa

Situazione finanziaria complessiva		2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa iniziale (01-01)	(+)	11.623.981	14.162.702	14.350.112	13.160.842	16.311.493
Riscossioni	(+)	30.173.911	27.560.226	25.890.667	27.423.904	0
Pagamenti	(-)	27.635.190	27.372.816	27.079.937	24.273.253	0
Fondo di cassa finale (31-12)		14.162.702	14.350.112	13.160.842	16.311.493	16.311.493
Residui attivi	(+)	27.930.324	26.079.938	30.057.867	28.180.491	0
Residui passivi	(-)	38.032.971	34.392.469	39.089.972	39.934.668	0
Risultato: Avanzo (+) o Disavanzo (-)		4.060.055	6.037.581	4.128.737	4.557.316	16.311.493

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI

Analisi "anzianità" dei residui al 31/12/2008 distinti per titoli e anno di provenienza

RESIDUI	Esercizi precedenti	2003	2004	2005	2006	2007	Totale
ATTIVI							
Titolo I	518.652,28	174.080,35	293.153,96	301.788,89	1.000.915,78	3.049.932,36	5.338.523,62
Titolo II	80.151,16	0,00	121.927,55	46.365,85	28.351,80	2.336.779,48	2.613.575,84
Titolo III	2.350.907,87	1.229.768,29	981.490,53	1.338.095,86	839.279,64	260.315,99	6.999.858,18
Titolo IV	2.199.583,99	13.855,64	6.634.175,56	2.094.212,55	833.628,63	5.343.334,90	17.118.791,27
Titolo V	2.118.203,67	11.958,35	0,00	3.623.514,56	0,00	0,00	5.753.676,58
Titolo VI	0,00	0,00	3.450,00	4.950,00	127.257,43	290.403,34	426.060,77
Totale	7.267.498,97	1.429.662,63	8.034.197,60	7.408.927,71	2.829.433,28	11.280.766,07	38.250.486,26

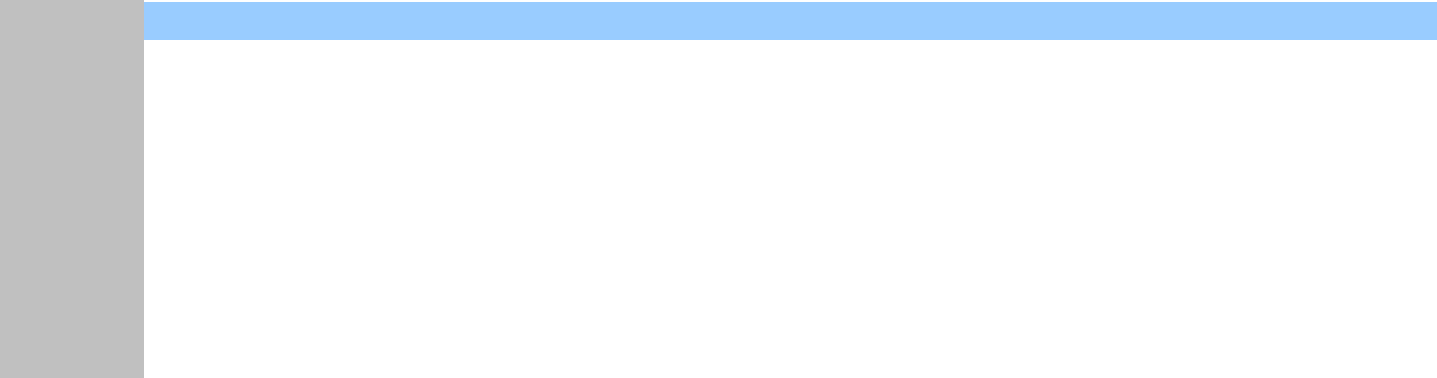
PASSIVI							
Titolo I	2.749.012,84	505.468,95	712.765,50	1.532.279,63	1.668.406,80	6.281.586,23	13.449.519,95
Titolo II	8.673.579,50	657.246,23	5.443.712,95	6.296.092,02	2.439.145,39	8.142.936,13	31.652.712,22
Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV	34.422,36	1.764,53	6.051,40	10.139,25	37.050,34	158.933,66	248.361,54
Totale	11.457.014,70	1.164.479,71	6.162.529,85	7.838.510,90	4.144.602,53	14.583.456,02	45.350.593,71

Analisi "anzianità" dei residui al 31/12/2012 distinti per titoli e anno di provenienza

RESIDUI	Esercizi precedenti	2007	2008	2009	2010	2011	Totale
ATTIVI							
Titolo I	583.404,10	422.721,81	392.047,46	502.377,03	1.671.153,79	3.026.451,02	6.598.155,21
Titolo II	206.822,51		2.455,38	55.041,91	179.047,89	3.352.019,43	3.795.387,12
Titolo III	588.004,11	13.750,01	343.892,30	15.361,32	22.750,27	322.578,32	1.306.336,33
Titolo IV	3.710.941,57	3.154.693,26	20.389,14	453.005,62	664.722,79	5.553.371,60	13.557.123,98
Titolo V	4.295.627,95			15.957,29			4.311.585,24
Titolo VI	24.791,76	28.380,00	54.186,16	63.849,42	139.057,28	179.014,27	489.278,89
Totale	9.409.592,00	3.619.545,08	812.970,44	1.105.592,59	2.676.732,02	12.433.434,64	30.057.866,77
PASSIVI							
Titolo I	1.291.746,98	327.425,15	962.983,35	1.034.782,76	2.265.864,28	5.127.287,73	11.010.090,25
Titolo II	10.221.747,21	4.051.360,28	931.775,49	1.722.811,01	1.590.365,49	9.192.781,06	27.710.840,54
Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV	80.543,18	15.877,94	26.485,44	7.380,06	30.740,34	208.014,58	369.041,54
Totale	11.594.037,37	4.394.663,37	1.921.244,28	2.764.973,83	3.886.970,11	14.528.083,37	39.089.972,33



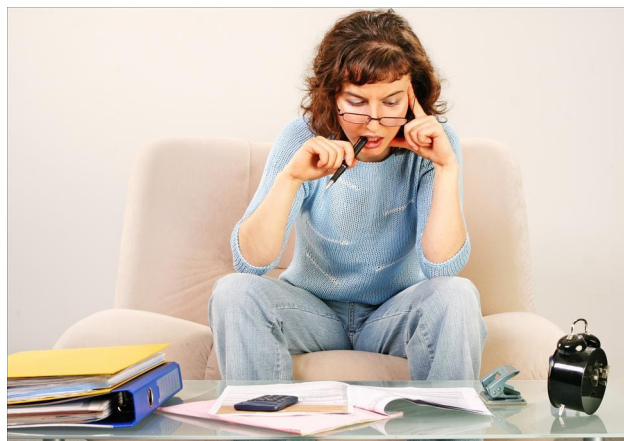
AMBITI D'INTERVENTO STRATEGICO



L'AZIONE VERSO I CONTRIBUENTI ED I TRIBUTI

Equità contributiva e solidarietà sociale

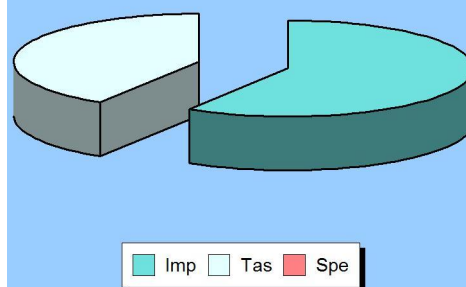
L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al principio del federalismo fiscale; più incisiva è la distribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Ogni Amministrazione si muove adottando una politica tributaria che produce un gettito adeguato al proprio fabbisogno, senza ignorare i principi di equità e solidarietà. Equilibrio finanziario, giustizia fiscale e solidarietà sociale trovano, di anno in anno, il loro punto di equilibrio nelle scelte di bilancio.



Andamento del gettito



Totale mandato



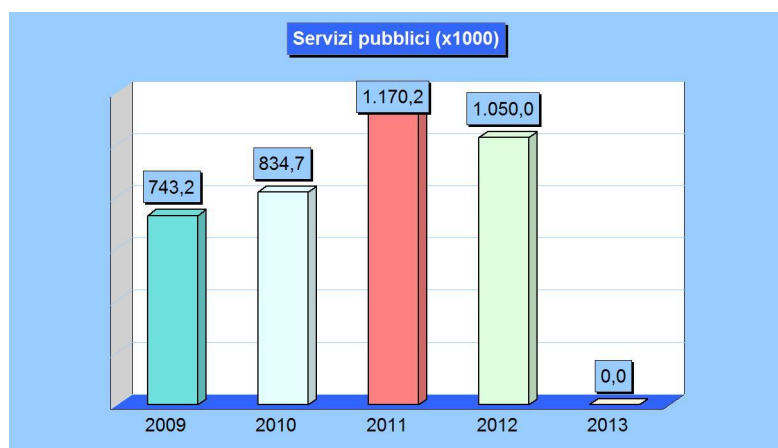
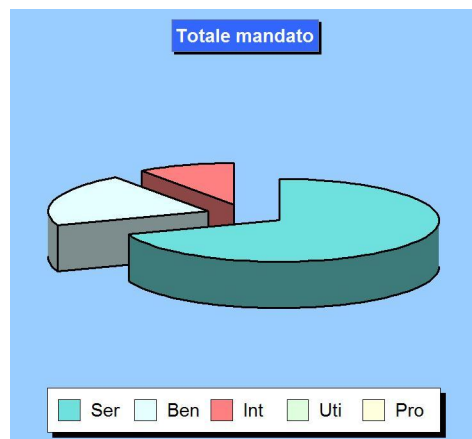
Entrate tributarie

Aggregati (intero Titolo)	2009 (Accertamenti)	2010 (Accertamenti)	2011 (Accertamenti)	2012 (Accertamenti)	2013 (Accertamenti)	Totale
Imposte	3.672.455	3.942.293	3.990.137	4.195.385	0	15.800.270
Tasse	2.525.871	2.752.617	2.886.963	2.844.189	0	11.009.640
Tributi speciali	0	0	0	0	0	0
Totale	6.198.326	6.694.910	6.877.100	7.039.574	0	26.809.910

LA POLITICA TARIFFARIA ADOTTATA

Servizi offerti al cittadino e costo a carico della collettività

I servizi che il comune ha erogato alla collettività sono stati di natura istituzionale, come l'anagrafe o la polizia municipale, e quindi definibili come quel complesso di attività finalizzate a fornire al cittadino la base di servizi riconosciuti come "di stretta competenza pubblica", oppure "a domanda individuale", e pertanto erogati solo su richiesta dell'utente. Mentre i servizi istituzionali sono gratuiti per legge, quelli a domanda individuale prevedono il pagamento di una tariffa. L'Amministrazione si è mossa in questo ambito cercando di garantire un accettabile equilibrio sociale ed economico tra il soddisfacimento della domanda di servizi e il costo posto a carico dell'utente. Ogni anno del mandato elettivo, e prima di deliberare il relativo bilancio di previsione, è stata approvata la manovra tariffaria rendendo così noto alla collettività l'entità del costo che tutti sarebbero stati chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale.



Proventi extratributari

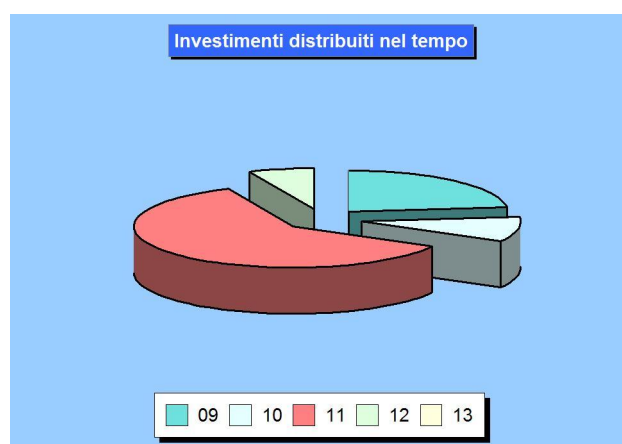
Aggregati (intero Titolo)	2009 (Accertamenti)	2010 (Accertamenti)	2011 (Accertamenti)	2012 (Accertamenti)	2013 (Accertamenti)	Totale
Servizi pubblici	743.151	834.710	1.170.177	1.050.032	0	3.798.070
Beni dell'ente	135.056	250.392	216.440	527.117	0	1.129.005
Interessi	243.621	83.486	79.565	130.289	0	536.961
Utili netti	0	0	0	0	0	0
Proventi diversi	0	0	0	0	0	0
Totale	1.121.828	1.168.588	1.466.182	1.707.438	0	5.464.036

I PRINCIPALI INVESTIMENTI ATTIVATI

Investire in un contesto economico difficile

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è stata finalizzata ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantissero nel tempo una quantità di servizi adeguata alle sue aspettative. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. L'attività di investimento è stata pianificata con cadenza annuale, valutando così il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In questo preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio, si è privilegiata la ricognizione sulle risorse per individuare quelle subito disponibili e quelle che, per momentanea indisponibilità, avevano invece bisogno di un intervento finalizzato a sbloccare il relativo finanziamento. Le principali entrate per investimento sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo di amministrazione di precedenti esercizi e con le possibili economie di parte corrente. Il prospetto elenca le più importanti opere pubbliche realizzate nel corso del mandato, o quanto meno già messe in cantiere.

Nel prospetto sottostante sono riportate le OO.PP. estratte dalla contabilità finanziaria, per le quali sussiste l'impegno di spesa.



Principali investimenti attivati nel quinquennio (x1000)

Denominazione	2009	2010	2011	2012	2013
CANT. REG.LE ANN.TA' 2009 MANUT. STR. IMM. COM.LI	200,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MESSA IN SICUREZZA SCUOLA MEDIA NIVOLA	350,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MAN STR.VIAB.MARCIAPIEDI VIE CABRAS-RISORGIMENTO..	200,0	0,0	0,0	0,0	0,0
SIST. IDRAULICA ACQUE BIANCHE E NERE S. LUCIA	700,0	0,0	280,0	0,0	0,0
RIFAC. SIST. SMALT. ACQUE METEO C.SO ASIA V.SILONE	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0
COMPL. ATTRAV. F.S. RETE FOGN. VIE CARM. MANNO CIU	150,0	0,0	250,0	0,0	0,0
AMPLIAMENTO CIMITERO	800,0	0,0	0,0	0,0	0,0
INTERVENTI SCUOLA MATERNA VIA PORTOTORRES	293,5	0,0	0,0	0,0	0,0
SISTEMAZIONE A VERDE AREA ESTERNA CENTRO SOCIALE	0,0	118,7	0,0	0,0	0,0
EFFICIENZA ENERGETICA E ADEGUAMENTO IMPIANTI REAL. IMPIANTO FOTOVOLTAICO SCUOLA MEDIA PASCOLI	0,0	434,0	0,0	0,0	0,0
RETE VIARIA LOCALITÀ PIRI-PIRI SANTA LUCIA"	0,0	164,1	0,0	0,0	0,0
CANT. REG.LE MANUTENZIONE STRAORD. CIMITERO	0,0	320,0	0,0	0,0	0,0
CANT.REG.LE MANUTENZIONE STRAOR. VERDE PUBBLICO	0,0	250,0	0,0	0,0	0,0
CANT.REG. MAN. STR. VIABILITA' E IMMOBILI COM.LI	0,0	0,0	200,0	0,0	0,0
MAN. PALESTRA SCUOLA ELEMEN. VIA P.TORRES/DI VITTO	0,0	0,0	200,0	0,0	0,0
REALIZZAZIONE PARCHEGGI PISCINA	0,0	0,0	380,0	0,0	0,0
REALIZZAZIONE CAMPO COPERTO A5	0,0	0,0	1.200,0	0,0	0,0
MAN. STRAORD. STRADA GIACO MELONI	0,0	0,0	650,0	300,0	0,0
ASSE ATTREZZATO URBANO	0,0	0,0	150,0	0,0	0,0
ELMAS-ASSEMINI-DECIMO	0,0	0,0	4.293,8	0,0	0,0

COMPLETAMENTO LAVORI CITTA' LINEARE POLIS 19	0,0	0,0	200,0	0,0	0,0
REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE ASSEMINI/DECIMO	0,0	0,0	0,0	160,0	0,0
COMPLETAMENTO CIMITERO 2° STRALCIO	0,0	0,0	0,0	400,0	0,0
Totale	2.993,5	1.286,8	7.803,8	860,0	0,0

PATTO DI STABILITA' INTERNO

L' Ente ha rispettato gli obiettivi del patto di stabilità avendo registrato i seguenti risultati rispetto agli obiettivi programmatici di competenza mista:

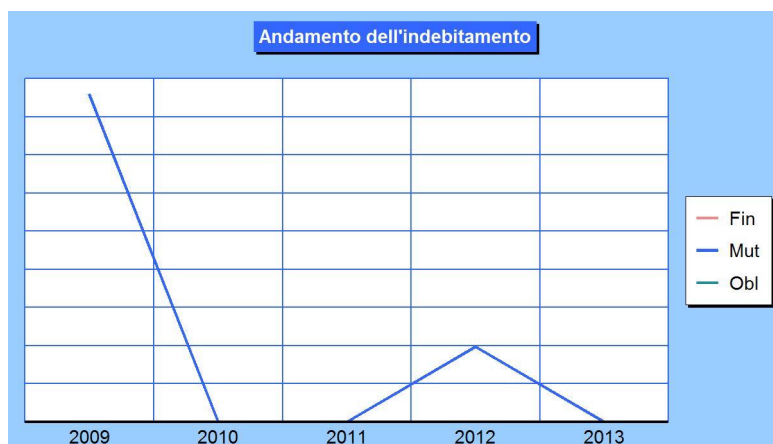
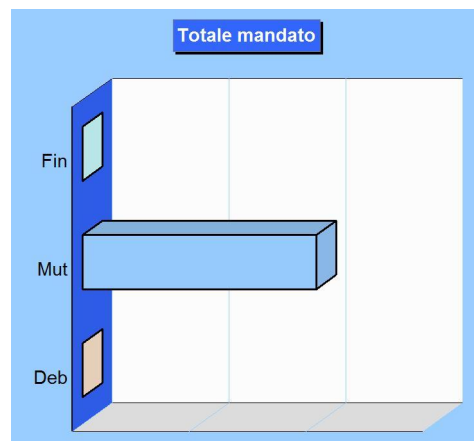
	2009	2010	2011	2012	2013
Rispetto del patto di stabilita'	SI	SI	SI	SI	
Saldo Obiettivo	-1.162.000,00	-63.000,00	990.000,00	1.682.000,00	2.176.000,00
Saldo Finanziario raggiunto	-690.787,32	170.332,33	1.010.415,00	2.257.056,69	
Miglioramento saldo finanziario	471.212,68	233.332,33	20.415,00	575.056,69	

LA GESTIONE DELL'INDEBITAMENTO

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma onerosa, e di questo l'Amministrazione ne è stata consapevole. La contrazione dei mutui comporta infatti, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il prospetto ed i grafici riportano l'andamento del debito nei diversi anni. Nel quinquennio l'amministrazione ha contratto effettivamente un solo nuovo mutuo di euro 800.000,00 per la realizzazione della nuova porzione del cimitero comunale.

La differenza di importi indicati nella tabella sottostante pari a euro 13.500,00 nel 2009 ed euro 187.582,00 nel 2012 non rappresentano nuovi mutui ma sistemazioni contabili con la cassa depositi e prestiti per mutui contratti in anni precedenti destinati ad altri investimenti o totalmente ammortizzati.



Accensione di prestiti

Aggregati (al netto Ant.cassa)	2009 (Accertamenti)	2010 (Accertamenti)	2011 (Accertamenti)	2012 (Accertamenti)	2013 (Accertamenti)	Totale
Finanz. a breve	0	0	0	0	0	0
Mutui e prestiti	813.500	0	0	187.582	0	1.001.082
Obbligazioni	0	0	0	0	0	0
Totale	813.500	0	0	187.582	0	1.001.082

EVOLUZIONE DELL'INDEBITAMENTO

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito	7.952.014,00	8.134.335,00	7.431.909,90	6.806.658,60	5.911.665,3
Nuovi prestiti	800.000,00			187.582,00	
Prestiti rimborsati	629.371,00	702.425,00	613.558,70	874.119,60	
Estinzioni anticipate	0				
Altre variazioni	0		- 11.692,60	- 208.456,20	
Totale fine anno	8.134.335,00	7.431.910,00	6.806.658,60	5.911.665,30	

Rapporto tra debito residuo e popolazione residente

Anno	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito	7.952.014,00	8.134.335,00	7.431.909,90	6.806.658,60	5.911.665,3
Popolazione residente	26.752	26.979	27.155	27.058	
Rapporto tra debito residuo e popolazione residente	297,25	301,51	273,68	251,56	

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L. ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Anno	2009	2010	2011	2012	2013
Interessi Passivi	348.352,35	348.018,68	314.512,87	318.316,12	
Entrate Correnti	21.987.968,65	21.713.556,72	21.109.501,40	21.987.605,91	
Incidenza interessi passivi sulle entrate correnti	1,58	1,60	1,49	1,45	